

The International Club OF Journalists for Children's Rights
Le Club International des Journalistes pour les Droits des Enfants
Club International de Periodistes para los Derechos de la Infancia
- Club Internazionale Giornalisti per i Diritti dei Bambini
VI BAMBINI IN PRIMA LINEA

Rapporto UNICEF

Il Dr. Jolly, Vice Direttore Generale dell'UNICEF ha presentato, nel V COPSO 81 una conferenza stampa internazionale che si è tenuta a Nairobi il scorso 2 aprile, la versione finale di "I bambini in prima linea", - un rapporto dettagliato sulle condizioni di vita in Sud Africa e sugli effetti che la politica dell'apartheid esercita sulla salute e la vita dei bambini nella Repubblica sudafricana. 0

Nel corso della conferenza stampa Jolly si è anche fatto portavoce dell'appello lanciato da Perez de Cuellar per portare un'assistenza di emergenza al Mozambico e all'Angola, travagliati dalla guerra e afflitti da un tasso di mortalità infantile tra i più elevati del mondo. Dopo prolungati contatti diplomatici il governo keniano è riuscito ad ottenere il visto di ingresso per gli autori del rapporto dell'UNICEF: Mamphela Ramphele e Francis Wilson, entrambi di Cape Town. Una prima versione del rapporto è stata resa pubblica a Londra il 10 gennaio: in esso si effettuava una valutazione dei costi socio-economici e sanitari dei conflitti armati particolarmente per i bambini che riguarda Angola, Mozambico ed altri stati dell'Africa Australe.

Da allora il Segretario Perez de Cuellar ha rivolto un appello per cogliere fondi per il Mozambico; su questi problemi si è tenuto un "meeting" dei donatori a Ginevra. L'UNICEF per parte sua ha rivolto un appello per raccogliere 17 miliardi di dollari per finanziare programmi idro-sanitari ed altre azioni di emergenza nel paese.

. tuli A

Ecco alcune cifre contenute nel rapporto che contribuiscono ad illustrare in maniera significativa la condizione dei bambini nei paesi dell'Africa Australe: 1

- circa 360 bambini muoiono ogni giorno in Angola e in Mozambico come conseguenza della destabilizzazione economica e dello stato di guerra permanente in cui i paesi si trovano:
- nel 1986 sono morti in Angola e in Mozambico circa 140.000 bambini e questa cifra è destinata ad aumentare per il 1987;
- se questo processo non si arresta, circa la metà dei bambini nati quest'anno nei due paesi finirà per essere uccisa o subirà mutilazioni prima di aver compiuto cinque anni.

New address: do ITALIAN COMMITTEE FOR UNICEF: - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153 Rome- Italy

Tel. (06) 5899046 (switchboard) - Telex 625855 (UNICO 1)

J

Passando a parlare della parte del rapporto che riguarda il Sudafrica Jolly ha sottolineato che il fatto che i giovani africani siano stati negli ultimi anni protagonisti delle cronache per il ruolo attivo che hanno giocato sulla scena politica del paese, ha distolto l'attenzione dell'opinione pubblica dalle drammatiche condizioni di vita della popolazione giovanile in quel paese.

Jolly ha detto che la pubblicazione di questo lavoro, originariamente concepito come un documento interno, non si deve all'intenzione di "estrarre in merito a problemi di politica internazionale che spetta ad altri affrontare e risolvere".

Lo scopo dell'UNICEF non è quello di trovare le cause ma di documentare le conseguenze che una situazione così drammatica esercita sulla popolazione: le donne e i bambini come i più fragili e vulnerabili, sono i primi a farne le spese.

Secondo gli operatori sociali Ramphele e Wilson, autori della parte della ricerca che riguarda il Sudafrica, il Sudafrica è uno dei pochi paesi al mondo esportatore di enormi quantità di cibo in cui la fame è ancora così diffusa e in cui le malattie legate alla malnutrizione sono una delle cause principali delle morti infantili.

Dai risultati di alcune ricerche condotte in Sudafrica, Ramphele e Wilson hanno dedotto che circa un terzo della popolazione africana, asiatica e meticcio sotto i 14 anni di età è sottopeso e poco sviluppata per la sua età. In alcune zone come alcune parti del Ciskei e del Chatsworth a Durban, la situazione è anche peggiore, con una percentuale di malnutrizione infantile che sale al 70 per cento ed oltre. La mortalità infantile sotto i cinque anni in Sudafrica (per l'ultimo anno disponibile il 1978) era più alta di quella di almeno 20 paesi africani, nonostante il fatto che il Prodotto Nazionale Lordo del paese di 2350 dollari pro-capite superi di sei volte quello medio di un paese africano della zona sub-sahariana.

Le statistiche e la lista delle cause di morte mostrano chiaramente la violenza razziale e strutturale implicita nella società sudafricana. I bambini meticci ed africani che vivono nel paese hanno una probabilità da 14 a 15 volte maggiore dei loro coetanei bianchi di morire prima di compiere cinque anni.

Le conseguenze delle cattive condizioni igieniche, della scarsità di acqua potabile, di una insufficiente nutrizione e della disgregazione dell'istituto familiare sono chiaramente visibili nell'elevata incidenza delle malattie gastro-intestinali che sono la prima causa di morte nella comunità meticcio e la seconda in quella nera con tassi rispettivamente di 176 e 88 su 100.000 persone; il tasso corrisponde a

''M ''(AK

te per i bianchi & di 4.

Gastr0nenterite, morbillo e tubercolosi sono in larga misura causati dalle condizioni economiche di povertà in cui versa la popolazione b4enoa. Uno dei problemi più gravi è quello abitativo: mentre per i bianchi c'è un surplus di 370.000 unità abitative, per gli asiatici mancano 44.000 case, \$2.000 per i meticci e 585.000 per i negri.

Il razzismo che avvelena tutta la società sudafricana corrompe la mentalità dei bambini fin da piccoli: la concezione del mondo di bianchi, nevi e meticci si forma fin dall'età giovanile ed è ampiamente influenzata dalle violenze e dalle ingiustizie su cui la società stessa si basa. Tutto ciò esercita un effetto devastante sulle giovani menti dei bambini, rendendoli razzisti e violenti; i giovani non vengono solo brutalizzati dalla violenza fisica ma anche dalla strutturale violenza psicologica che li avviluppa.

Particolarmenente negative sono quelle situazioni in cui i giovani sono costretti a fare uso di metodi violenti per sopravvivere; in questo processo essi perdono ogni idea del bene e del male: l'effetto della violenza fisica e psichica di cui i giovani sono testimoni e che subiscono è un argomento di grande interesse e merita ulteriori indagini.

EDUCAZIONE

Nel 1983/84 la spesa pro-capite sostenuta dallo stato per l'educazione divisa per categoria razziale è stata di:

- 834 rand per ogni africano;
- 569 rand per ogni meticcio;
- 1088 rand per gli asiatici;
- 1654 rand per i bianchi.

Il che significa che la spesa sostenuta dallo stato per ogni studente bianco è sette volte superiore a quella sostenuta per un nero.

STRATEGIE

Ovviamente molte delle difficoltà in cui versa la popolazione giovani le in Sudafrica non possono essere risolte adeguatamente senza cambiamenti politici strutturali.

Le cause della povertà hanno profonde radici strutturali nell'economia politica del paese. Il potere politico ai poveri, la riforma della terra, l'allocazione dei fondi pubblici per le spese sociali e non per quelle belliche sono prerequisiti indispensabili per affrontare e risolvere in maniera efficiente il problema della sofferenza e della povertà dei giovani in Sudafrica.

La logica conseguenza di quanto detto fin qui & che coloro che sono i 3 interessati al benessere della gioventù in Sudafrica devono lavorare senza sosta per attuare dei cambiamenti politici che porteranno alla creazione di un paese non razzista e democratico.

E' importante riconoscere che nel breve termine, all'interno dell'attuale contesto politico, c'è spazio per una mole di lavori che è necessario intraprendere per migliorare le condizioni dell'infanzia nell'immediato e per contribuire alla costruzione di una nuova società, le cui premesse esistono nonostante tutto.

Ci riferiamo in particolare al lavoro intrapreso dai organizzazioni non governative che sono numerosi nel paese.

Ci chiediamo se sia giunto il tempo di giungere alla creazione di una organizzazione non governativa del tutto indipendente, denominata forse "Istituto per l'infanzia" che si occupi in maniera specifica del problema dei bambini sudafricani.

L'urgenza maggiore & oggi quella di trovare le strategie più efficaci per liberare i ragazzi e i giovani del Sudafrica dalle atroci sofferenze che essi sono costretti a subire, garantendo a tutti la possibilità di diventare adulti con tutta la dignità che si deve ad ogni essere umano.

Nonostante l'UNICEF non abbia un ufficio nel paese, esso fornisce tuttavia il suo appoggio ad una serie di programmi a favore delle donne e dei bambini sudafricani. L'UNICEF è presente anche negli altri paesi dell'Africa Australe colpiti dalla politica sudafricana. soprattutto in Angola e Mozambico.